



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Approvato dal Consiglio Comunale in data 25 settembre 2017

OGGETTO: CONTRARIETÀ AL TRATTATO INTERNAZIONALE CETA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il CETA (in inglese Comprehensive Economic and Trade Agreement, "Accordo economico e commerciale globale") è un trattato di libero scambio tra Canada e Unione Europea;
- il trattato è stato firmato a Bruxelles il 30 ottobre 2016 e approvato dal Parlamento Europeo il 15 febbraio 2017;
- la ratifica da parte del Parlamento Europeo e del Parlamento permette al trattato di entrare in vigore provvisoriamente;
- il trattato copre ambiti di competenza degli Stati membri e di conseguenza deve essere ratificato anche dai Parlamenti nazionali;
- la Commissione affari esteri del Senato ha approvato il CETA il 27 giugno 2017;

CONSIDERATO CHE

- l'impatto economico del CETA è stato valutato attraverso l'utilizzo di modelli econometrici le cui premesse sono irrealistiche, includendo l'esistenza della piena occupazione e della perfetta mobilità intra-europea, e che, nonostante questo, è stata stimata una crescita del PIL Europeo dello 0,01% l'anno, ma che potrebbe rivelarsi negativa considerando correttamente tutte le variabili;
- conformemente a quanto disposto nel trattato CETA, le attuali quote d'importazione senza dazi di grano passeranno dalle 38 mila tonnellate attuali a oltre 100 mila, quelle di mais da 7 a 45 mila, quelle di carne suina da 12 a 75 mila e quelle di carne bovina arriveranno a quasi 80 mila con grande danno per gli agricoltori e allevatori italiani;
- il CETA tutela solo 41 delle 288 IGP e DOP italiane registrate e non consente di risolvere il problema legato all'italian sounding, permettendo la commercializzazione di imitazioni se accompagnate dalla dicitura "-tipo", "-stile";
- conseguentemente, secondo alcuni studi d'impatto, il CETA causerebbe la perdita di 200.000 posti di lavoro in Europa;

PRESO ATTO CHE

- il CETA istituisce l'Investment Court System (ICS), un sistema che permette alle imprese canadesi di citare in giudizio gli Stati e l'UE dinnanzi un tribunale speciale sovranazionale e che tale sistema può essere utilizzato anche dalle corporation americane triangolando l'azione legale tramite le loro filiali in Canada;
- il CETA comporta un'ampia liberalizzazione dei servizi tramite l'approccio della lista negativa, secondo cui solo i servizi espressamente elencati nel trattato sono esenti dalle liberalizzazioni;
- il CETA non prevede sufficienti garanzie riguardo l'esclusione dei servizi pubblici dal campo di applicazione del trattato;
- il Canada ha precedentemente attaccato la legislazione ambientale e di sicurezza alimentare dell'UE e gli Stati membri davanti all'OMC e ha mostrato forte opposizione ai regolamenti europei su pesticidi e agenti chimici;
- il CETA non riporta riferimenti diretti al principio di precauzione, architrave del ordinamento europeo, ma rimanda ad accordi internazionali che non lo contemplano;
- secondo una lettera del Presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo i rischi per la salute aumentano a causa "dell'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fito-sanitarie che consentirà ai prodotti canadesi di non sottostare ai controlli nei Paesi in cui vengono venduti. Ricordiamo che in Canada è impiegato un numero rilevante di sostanze attive vietate nella Ue";
- il CETA contiene un capitolo detto di "cooperazione normativa" che antepone l'eliminazione di barriere non tariffarie alle leggi esistenti e future, mettendo a rischio i nostri standard e incentivando la deregolamentazione;
- il Canada persegue una politica di esportazione di carburanti derivati da sabbie bituminose con procedure altamente inquinanti e il Governo Canadese è riuscito, tramite i negoziati per il CETA, a diminuire l'efficacia della direttiva europea sulla qualità dei carburanti;
- il Canada non ha ratificato diverse convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, tra cui: la Convenzione sul diritto di organizzazione e contrattazione collettiva; la Convenzione sull'età minima per lavorare; la Convenzione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;

RILEVATO CHE

- persistono dubbi sulla compatibilità dell'accordo con i trattati e l'ordinamento giuridico europeo, al punto che il governo del Belgio si è impegnato formalmente a interpellare la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in questo senso e che l'approvazione del CETA dovrebbe essere sospesa fino alla pubblicazione di tale opinione;

- il Parlamento Francese ha interpellato la Corte Costituzionale (Conseil d'Etat) sulla compatibilità del trattato con l'ordinamento della Repubblica;
- il Presidente della Repubblica Francese ha istituito una commissione d'inchiesta sul trattato;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) ad esprimere la chiara e netta contrarietà del Comune di Torino nei confronti del CETA, adottando tutte le misure necessarie per scongiurare la ratifica del trattato da parte del Parlamento italiano;
 - 2) a sollecitare un maggiore coinvolgimento del Comune nella stesura delle priorità negoziali in sede di redazione del mandato dei futuri trattati di libero scambio.
-